

Care e cari Massagnesi,  
stimate autorità Federali, Cantonali e Comunali presenti in sala,  
caro Don Paolo,

Buongiorno e benvenuti a tutti!

Ho desiderato salutare per primi i cittadini Massagnesi, perché oggi è a loro che ci rivolgiamo, ed è a titolo di cittadina, non di politica, che mi rivolgo a tutti quanti.

Quando mi sono affacciata al mondo politico otto anni fa, mai avrei immaginato di aver un giorno l'opportunità e l'onore di salutare il nuovo anno insieme a tutti voi. Per avermi dato questa possibilità che mi riempie di orgoglio ed emozione, desidero ringraziare tutti coloro che in me hanno creduto.

Il mio non è un discorso politico, lascio questo compito a colui che mi seguirà e che ne è la persona più adatta in questa Sala.

In questa preziosa occasione mi sta invece a cuore condividere semplicemente con voi alcuni miei pensieri.

Non ho una formazione in architettura, in diritto e nemmeno in economia o scienze politiche. Da 27 anni sono mamma a tempo pieno, quasi in pensione visto che ormai i miei figli sono grandi.

Otto anni fa sono stata eletta in Consiglio Comunale, nel mio piccolo ho cercato di prendere quelle che ho ritenuto essere le decisioni migliori, per il bene di tutti noi, con l'aiuto del buon senso e del mio vissuto.

Avendo nel mio Gruppo di Consiglio Comunale dei validi colleghi, laddove il mio buon senso e vissuto non bastavano, ho avuto piena fiducia nelle loro capacità, e insieme abbiamo dato il nostro contributo al Comune con serietà, costruttività, coerenza e anche gentilezza, termine sul quale mi piace soffermarmi.

In un fantastico libro per bambini ho trovato questa frase che dice:

"Quando ti viene data la possibilità di scegliere se avere ragione o essere gentile, scegli di essere gentile."

La gentilezza, spesso confusa con debolezza o mancanza di autorevolezza, oggi sta passando di moda ed è davvero peccato.

Sono convinta che nessun atto di gentilezza, anche il più piccino, sia mai inutile.

Non ho potuto essere presente alla cerimonia di benvenuto ai nuovi diciottenni qualche settimana fa e ne fui dispiaciuta.

Tra le altre cose, a loro avrei voluto raccomandare di non pensare mai che il loro singolo voto sia inutile.

Avrei voluto chieder loro di considerare il diritto al voto appena conquistato non solo un diritto ma anche, o soprattutto, un dovere.

Quando leggo le percentuali dei votanti sovente vergognosamente basse, mi sale un tantino la rabbia.

Sarebbe bello se tutti quanti esprimessimo sempre il nostro voto, ciò per diritto ma anche per senso del dovere.

In caso contrario non può essere permesso il tanto di moda "lamentarsi" quando qualcuno o qualcosa non piacciono.

Dicevo, negli ultimi 27 anni sono stata mamma e casalinga a tempo pieno.

Sono grata alla sorte e a mio marito che mi hanno permesso di svolgere questo importantissimo ruolo da me sempre desiderato, fin da bambina.

Ho cresciuto coloro che oggi sono tre giovani uomini. Non so se ho fatto un buon lavoro, certo sono molto fiera di loro.

Mi rammarica molto constatare che oggi è sempre più difficile per una giovane sposa e mamma decidere di occuparsi dei figli, della famiglia, della casa a tempo pieno. Il mio auspicio è che un giorno, per chi lo desidererà, ciò torni ad essere più facilmente realizzabile.

Questo periodo dell'anno per tanti è il momento migliore per imporsi nuovi obiettivi, ideare buoni propositi, magari impegnativi e difficili, oppure più semplici e realizzabili.

Ognuno il proprio, per tanti tenuto segreto.

Io desidero condividere con voi il mio, che pur essendo molto semplice, non mi sarà sempre facile mantenere.

L'estate scorsa ho percorso a piedi tutto il Cammino di Santiago de Compostela durato 30 giorni. Per il 70% del tempo ero sola, e non vi nascondo che sono sopraggiunti momenti in cui mi sono sentita malinconica, scoraggiata, esausta e anche confusa.

Pur avendo vissuto un'esperienza grandiosa e straordinaria, il percorso non è sempre stato facile.

In alcuni istanti ho perfino pensato di rinunciare e tornare a casa.

In quei momenti mi è spesso capitato di incontrare una persona sconosciuta che, senza motivo apparente, sfoderava quello che per me era il suo sorriso più bello, magari privo dei denti davanti, forse di persona pure lei in difficoltà. Nonostante ciò, con naturalezza e tanta semplicità, questa persona mi ha sorriso.

Questo gesto semplice donato da una persona sconosciuta, mi dava ogni volta una forza immensa.

Sorriso dopo sorriso, passo dopo passo, sono giunta al traguardo. Quei sorrisi continueranno a rimanermi nel cuore e faranno parte dei ricordi più belli del mio Cammino.

Il mio proposito per l'anno nuovo è quindi quello di regalare più sorrisi alle persone, pure agli sconosciuti, anzi soprattutto agli sconosciuti.

La mia speranza è che un giorno uno dei miei sorrisi possa arrivare a qualcuno che proprio in quel momento ne abbia bisogno, e con questo semplice gesto riuscire a dargli forza, energia e coraggio, o anche solo un po' di buon umore per proseguire il suo cammino, così com'è successo a me.

Con questo mio intimo proposito, oggi condiviso con estremo piacere, auguro di cuore a tutti voi che possiate ricevere ogni giorno il sorriso a voi necessario per compiere i vostri cammini, qualsiasi essi siano.

Se ciò permetterà a voi, a vostra volta, di regalare un sorriso al prossimo, Massagno sarà animata da maggior serenità, garbo e quindi, eccomi di nuovo, da più gentilezza.

Buon Anno e tanti sorrisi a tutti!